

Il 21 settembre sarà celebrata la Giornata mondiale per l'Alzheimer Iniziative e progetti per non lasciarli soli

MONZA (gg4) Progetti, iniziative, aiuto e supporto.

Sono questi i valori messi in campo dalla cooperativa monzese «La Meridiana», da 45 anni impegnata nell'aiuto e nella tutela delle persone fragili e affette da demenza, in vista della Giornata Mondiale per l'Alzheimer prevista per martedì 21 settembre. Per questo il Direttivo ha voluto fare il punto di quanto fatto e di quanto verrà proposto alla cittadinanza il prossimo martedì. Il momento clou è previsto per le 17.30 quando all'Arengario andrà in scena lo spettacolo «Mamma a carico - mia figlia ha 90 anni» di e con l'attrice **Gianna Coletti**, oltre a diverse testimonianze. Non solo perché poi in serata la facciata della Villa Reale si colorerà di viola proprio grazie ad una richiesta della cooperativa ed accettata dal Comune di Monza e dal Consorzio Villa Reale per dare un segno ulteriore con l'obiettivo di non dimenticare la sofferenza delle persone e delle famiglie colpite dalle

patologie relative alla demenza. Il colore è quello scelto dalla Federazione Alzheimer Italia ed è lo stesso dei fiori «Non ti scordar di me».

Le iniziative che verranno messe in piazza per sensibilizzare la cittadinanza a queste tematiche, sono però solamente la punta dell'iceberg di quanto fatto da La Meridiana nel corso di questi anni attraverso le sue strutture: Rsa, Centro Diurno e ambulatori ed è proprio per questo che la cooperativa ha voluto fare anche il punto sui progetti avviati nel corso di questi anni e sul lavoro svolto attraverso le parole del direttore **Fulvio Sanvito**. «Non si tratta solo di assistere delle persone malate di demenza - spiega Sanvito - Ma di offrire un luogo che migliori o quanto meno non peggiori la qualità della vita di queste persone e delle loro famiglie. Per far questo abbiamo attivato nel corso

degli anni vari progetti tra cui **Il Paese Ritrovato**, avviato nel 2018, con l'obiettivo di portare maggior conforto e sostenere le 24 persone che fanno parte del programma». Un progetto nel quale è entrata nel dettaglio la dottoressa **Mariella Zanetti**, geriatra della Cooperativa. «**Il Paese Ritrovato** assicura assistenza medica e sanitaria ed offre opportunità adeguate alla vita delle persone con Alzheimer - spiega Zanetti - Abbiamo monitorato i residenti nell'arco di 18 mesi di attività, fra cui la pesante esperienza della pandemia. Complessivamente, dall'analisi dei primi 18 mesi, il modello risulta efficace, non farmacologico, in grado di ridurre i disturbi dell'umore e del disagio e

favorire la stabilità cognitiva del residente. Il setting assistenziale risulta funzionale all'incremento del benessere globalmente inteso per la persona con demenza e per la sua famiglia. La pandemia e il lockdown hanno provocato inevitabilmente stress e disagi, ma nel complesso il modello ha messo in campo risorse inattese e promosso azioni resilienti che hanno favorito la ripresa della vita sociale e delle principali attività del Villaggio».

Quello del **Paese Ritrovato** è un vero e proprio borgo, con vie, piazze, giardini, negozi. Un borgo dove le persone possono decidere cosa fare in autonomia: partecipare alle attività proposte, fare attività fisica o decidere di stare nel proprio appartamento. Libertà garantita anche dall'alto ed elevato tasso di tecnologia, aumentato ulteriormente durante la pandemia, come ad esempio il robotino Nao utilizzato per interagire e dare supporto agli ospiti. Oltre alla tecnologia vi è anche un costante e continuo lavoro di miglioramento dell'ambiente e degli spazi verdi, grazie a progetti mirati per creare il luogo ideale per ospitare le persone ed aiutarle a 360 gradi. **Il paese ritrovato** non è però l'unico dei progetti promossi, vi è inoltre anche ad esempio Isidora, lanciato proprio nel corso dello scoppio dell'emergenza Covid19 attraverso la creazione di una piattaforma online dove portare assistenza da remoto alle persone e alle loro famiglie, del centro diurno che inevitabilmente con la pandemia non hanno potuto più partecipare alle attività in presenza.

Da sinistra l'addetto stampa Fabrizio Annaro, l'attrice Gianna Coletti, la geriatra Mariella Zanetti, il direttore generale Fulvio Sanvito, le curatrici del progetto garden Deborah ed Alessandra Riva e il direttore operativo Marco Fumagalli

